

Fascia in ricostruzione (bassa macchia)

Nel corso degli ultimi decenni numerosi incendi hanno intaccato l'evoluzione del bosco nel lato occidentale; Oggi, è in corso un'avanzata fase di ricostruzione.

Le condizioni di esistenza delle piante si fanno più dure, soprattutto per la perdita della protezione da parte delle chiome degli alberi. Infatti, le specie arboree presenti sono in forma arbustiva per rigenerazione da ceppaia. Le conifere invece sono scomparse, poiché non avevano tale capacità rigeneratrice, infatti, si osservano scheletri protesi verso il cielo.



Le specie arboree trovano come antagonisti i cespugli di cisti (*Cistus* ssp.) e di ginestra spinosa (*Calicotome villosa*), poiché sono in competizione per la captazione della luce per l'irradiazione delle radici.

Attualmente molte ceppaie di leccio hanno polloni in età riproduttiva, che daranno vita a nuovi lecci che ricostituiranno il bosco.



Quest'area ha assunto due diverse connotazioni a causa della diversità del suolo. Per tanto, nonostante la roccia madre sia di natura calcarea, l'accumulo di sabbia trasportata dal vento in una zona, ha cambiato la composizione del suolo, aumentandone l'acidità.

In tale modo, sono state favorite le piante in grado di vivere in maniera ottimale sui terreni sub-acidi, come l'erica arborea (*Erica arborea*), che scompare nelle zone dove l'acidità diminuisce. Questa pianta rappresenta circa il 50% delle specie presenti, con punte dell'80% in aree circoscritte.

Altro elemento qualificante è la presenza del corbezzolo (*Arbutus unedo*) in un discreto numero di esemplari.

Al contrario, la zona calcarea, è quella maggiormente degradata; la presenza della roccia è evidente in molti punti, in particolare nella fascia più meridionale, che crea una discontinuità del manto arbustivo che si presenta, sottoforma di cuscini composti da alcune specie come mirto, lentisco, calicotome, carrubo, leccio, cisti ecc. .

Verso settentrione, sempre nella zona calcarea, si può notare che gli arbusti, a causa di migliori condizioni edafiche, hanno raggiunto un'altezza maggiore, mentre gli spazi tra di essi sono ricoperti quasi esclusivamente da *ampelodesma* (*Ampelodesmos mauritanica*).

